

L'essenza della vita in scena attraverso il Teatro della spontaneità

“**E**ssenze”, spettacolo di Teatro della spontaneità della compagnia Nudamenteveri della Cta Villa Chiara di Mascalcucia, diretto da Roberta Auditore, con testi di Alda Merini, Sergio Mangiameli, Herman Hesse, andrà in scena oggi alle 19 al Teatro comunale di Trecastagni. Lo spettacolo sarà preceduto da un incontro con l'autore che inizierà alle 18.30, “Dal libro alla scena è un attimo o più”. Intervengono Sergio Mangiameli, scrittore; Roberto Ortoleva psicoanalista junghiano, direttore Uoccc Asp 3.

Il teatro della spontaneità nasce con Jacob Levi Moreno (padre dello psicodramma) a Vienna. Moreno era uno psichiatra romeno ed avvia a Vienna una forma di teatro per la gente, non esisteva un canovaccio predefi-

nito ma venivano messe in scena storie di vita. «La nostra compagnia - spiega Roberta Auditore - nasce nel 2000 ed è formata da operatori della salute mentale e pazienti con patologie psichiatriche. Il substrato formativo si sviluppa dalla fusione dello psicodramma moreniano e del play-back theatre (J. Fox), insieme a tecniche specificamente teatrali. Il nostro obiettivo non è curare una patologia, ma stimolare nel pubblico la consapevolezza della circolarità delle storie personali. Il pubblico così diventa spett-attore. In tal senso questo nostra ultima performance dal titolo “Essenze”. Un messaggio è il nostro bisogno o la nostra cura, è prenderci cura di noi e degli altri. Essenze e essere quel che si è: a volte impalpabili, incorporei,

scarichi a volte gravi, gravosi, pesanti. Essenze e il nostro canto sonoro accattivante a tratti sinuoso. E fine ma anche inizio, è accettazione ma anche cambiamento, è limite e libertà allo stesso tempo. E mettersi a nudo esponendosi. Paure, vulnerabilità, emozioni quelle a pelle, di pelle e sulla pelle. Emozioni in superficie ed in profondità senza filtri, senza difese. Essenze è sincera ed è vera auto-rivelazione, è ricerca continua di autenticità, è un'affermazione: così è.. qui ed ora. E un atto di coraggio, mostrarsi senza il timore del giudizio per quello che si è o che si è stato. Essenze è il nostro grido silenzioso, gentile e fiero delle nostre vulnerabilità. Essenze è il nostro bisbiglio assordante, che attende di essere ascoltato».

